



A Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

pc. DG ABAP - Servizio V-Tutela del Paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID 8516] – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strategico PAC 2023-2027. Fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006. Parco Archeologico dell'Appia Antica. Osservazioni di competenza.

In riferimento all'avvio della fase di consultazione pubblica in oggetto, vista la documentazione disponibile sul portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del MiTE al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT>, si riscontra quanto segue.

1. Si prende atto che, in questa fase, volta a delineare gli obiettivi strategici da perseguire, nel PSP non è volutamente riportato alcun riferimento alla localizzazione degli interventi da realizzare, all'interno del territorio regionale. A tale proposito si rappresenta la necessità, durante il prossimo approfondimento, di tenere in debita considerazione, oltre al PTPR vigente della Regione Lazio, anche altri strumenti di pianificazione territoriale quali il PTP 15/12 e il Piano di Assetto del Parco Regionale dell'Appia Antica, imprescindibili per la valutazione di idoneità delle aree.
2. All'interno di questa iniziale definizione degli obiettivi strategici, si apprezza nel complesso la volontà di applicare una valutazione non basata unicamente sul criterio meramente ambientale, ma che tenga in debita considerazione altri aspetti legati alla qualità del territorio che comprendano anche la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e che consentano di preservare i caratteri e l'identità dei luoghi, promuovendone la gestione e la pianificazione. A tale riguardo gli strumenti di pianificazione, menzionati nel punto precedente, aiutano a comprendere immediatamente l'articolata situazione paesaggistica e vincolistica di alcune aree del territorio regionale e la delicatezza legata a interventi di qualsiasi natura. Si richiede a tal proposito di porre particolare attenzione al livello di frammentazione dei paesaggi: nel caso di Roma le condizioni paesistiche sono, allo stato attuale, già fortemente compromesse e disgregate ed è pertanto necessario lavorare in termini di ricomposizione e ricucitura.
3. Nel paragrafo 7.3.6 del RA (*Paesaggio e beni culturali*) si apprezza l'approfondimento di due tematiche di grande rilevanza a causa del loro impatto sul paesaggio: il consumo del suolo e la pianificazione della produzione da fonti rinnovabili, con particolare riguardo all'agritouristico. In particolare, per quest'ultimo si rappresenta l'importanza di un approccio volto alla realizzazione di impianti integrati, localizzati in aree industriali o in zone degradate, minimizzando l'uso di suolo non artificializzato e garantendo la permanenza dell'uso agricolo. Si specifica però che anche in questi casi è necessario prevedere un attento studio di inserimento paesaggistico non solo del luogo specifico ma anche del suo immediato intorno con l'intento di operare un recupero dei valori paesaggistici degradati. Si condivide pertanto la necessità di porre l'attenzione sulla questione degli

impatti cumulativi (pg. 344 del RA), non solo visivi, nella scelta della localizzazione degli impianti, che necessariamente dovrà tenere conto delle interazioni tra quanto previsto nel PSP e le modificazioni in atto sul territorio, prendendo in considerazione anche eventuali programmi e progettazioni in essere in relazione a quelle di nuova definizione.

4. Si rappresenta infine che anche per gli aspetti legati al monitoraggio, contenuti nel capitolo 11 del RA (*Piano di monitoraggio ambientale e gli indicatori*), si dovrà porre la giusta attenzione agli effetti del programma sul patrimonio culturale, inteso come l'insieme di beni culturali e paesaggistici. Si specifica infatti che le aree rurali, come nel caso del territorio tutelato dallo Scrivente Parco, oltre al proprio innegabile valore intrinseco, contengono al loro interno una moltitudine di beni monumentali e archeologici che devono essere preservati non solo direttamente ma anche indirettamente, tutelandone le visuali e le prospettive.

Tutto ciò premesso, considerata la natura generica del Piano, nonché l'assenza di una specifica localizzazione delle azioni previste, questo Ufficio, per quanto di propria competenza, rimanda le più puntuali valutazioni ai successivi indispensabili approfondimenti. In particolare, sarà cura di questo Ufficio verificare la compatibilità dei singoli piani o progetti proposti nel proprio territorio di competenza con le esigenze di tutela monumentale, archeologica e paesaggistica.

Il Funzionario incaricato per i procedimenti VIA e VAS

Arch. Luigi Oliva



Il Direttore

Arch. Simone Quilici



Simone
QUILICI
04.11.2022
10:54:54
GMT+00:00